



La manifestazione di ieri a cui hanno aderito dipendenti Fiat favorevoli all'accordo sullo stabilimento di Pomigliano

→ **La fiaccolata** dei favorevoli all'intesa è un fiasco per le speranze di Marchionne

→ **Solo la Fim presente** Le altre sigle si sfilano all'ultimo momento. A sventolare le bandiere del Pdl

Pomigliano, un flop totale il corteo contro i diritti

Cinquemila persone secondo un comunicato della questura, in realtà non più di 1.500: la fiaccolata dei "colletti bianchi" favorevoli all'accordo sullo stabilimento di Pomigliano si è rivelata un insuccesso.

MASSIMILIANO AMATO
POMIGLIANO D'ARCO (NA)

«Spero che stavolta vada diversamente rispetto al 1980, quando la marcia dei quarantamila portò al massacro del sindacato». Per la serie: fratture di senso. La vicenda Pomigliano ne produce in serie, biso-

gna abituarsi. Si è già adeguato Michele Liberti, segretario della Fim, che arriva al cancello 2 e si guarda intorno, un po' intimorito. La sua è l'unica sigla presente alla fiaccolata dei capi del "Vico": all'ultimo momento si sfila la Uilm, mentre gli iscritti Fismic e Ugl partecipano a titolo personale. Un cortese "no, grazie" arrivato anche dall'arcivescovo di Nola, Beniamino Depalma. In compenso, abbondano le bandiere del Pdl, che vengono ritirate durante la marcia. In testa al serpentone, il presidente della Provincia Luigi Cesaro, che dispensa vigorose strette di mano e baci e ribattezza «Melchionne»

l'ad Fiat, e Lello Russo, il sindaco di Pomigliano.

In mattinata, avevano dato vita ad un happening sotto un gazebo del Pdl, alla presenza di tutto lo stato

Michele Gravano, Cgil
«Presenti uomini delle istituzioni, il loro ruolo dovrebbe essere altro»

maggiore della destra campana: Nicola Cosentino, Mario Landolfi, Paolo Russo, l'assessore regionale Ermanno Russo. Circostanza, questa,

che manda in bestia Michele Gravano, segretario della Cgil Campania, uno che si è preso gli insulti dei falchi della Fiom per aver invitato i lavoratori a votare sì al referendum del 22: «No alle strumentalizzazioni della politica - dice -, no alle crociate: ben altro è il ruolo che spetta alle istituzioni. La scarsissima partecipazione al corteo e la mobilitazione di partito dimostrano che l'iniziativa è stata un errore».

FRATTURE DI SENSO

Un flop? Dipende dai punti di vista: i capi, che sostengono di aver preso la decisione di sfilare in piena autonoma-